

CRONACA DI DUE CONSIGLI NAZIONALI STRAORDINARI: il 7 agosto e il 20 novembre

Antefatti e sviluppi

A cura del Comitato di Redazione

5

L'ordine dei Medici di Bologna, come annunciato nel contesto della 4 conferenza Nazionale della Professione tenutasi a Bologna il 6-7 ottobre u.s., ha inoltrato alle procure della Repubblica di Bologna e Firenze un esposto nei confronti delle

Regioni Emilia Romagna e Toscana.

L'esposto si riferisce alle attività:

- dell'infermiere coinvolto nel "triage" in Pronto soccorso (Emilia Romagna);
- dell'infermiere coinvolto nel "Seat & Treat" in Pronto soccorso (Toscana);
- dell'infermiere coinvolto nel processo peripartorio - Perimed (Emilia Romagna).

L'ordine dei medici di Bologna sottolinea l'illiceità dei provvedimenti Regionali che, oltre a trascendere le funzioni proprie in merito alla Sanità e alla definizione delle

competenze delle Professioni, metterebbero in serio pericolo la salute dei Cittadini favorendo, di fatto, l'esercizio abusivo della professione Medica da parte di professionisti (infermieri nella fattispecie) non adeguatamente preparati e formati.

Questo fatto ha determinato la convocazione di un

consiglio Nazionale Straordinario tenutosi a Bologna il 20 novembre u.s..

Avvisaglie di tale situazione erano state denunciate dal Coordinamento dei Collegi Lombardi e da quello dei Collegi del Piemonte già nel luglio scorso.

Infatti nella nota a sostegno del Consiglio nazionale straordinario svoltosi successivamente il 7 di agosto, i Collegi della Lombardia scrivevano alla Presidente Nazionale e a tutti i Presidenti dei Collegi d'Italia evidenziando "Come ormai ben noto e dichiarato dalla classe medica, non solo sulle testate giornalistiche, ma ancor più chiaramente da documenti approvati dalla FNOMCEO, nei quali è apertamente dichiarata la volontà di "contrastare la forte azione erosiva dei tradizionali ambiti di esercizio della professione medica,

da parte dell'insieme delle vecchie e nuove professioni operanti in ambito sanitario", la realtà dei "buoni rapporti" sta ormai decadendo, nonostante i tentativi sviluppati dalla Federazione con grandi capacità politico-relazionali, in favore di una netta virata verso modifiche di norme, dichiarazioni e attività che pun-

Box 1 - I fatti salienti che hanno portato alla convocazione dei Consigli Nazionali Straordinari del 7 agosto e del 20 novembre 2010

- **20 maggio 2010:** Convegno FNOMCeO a Rimini dove il dibattito ha evidenziato una significativa autoreferenzialità professionale dei Medici e una altrettanto significativa debolezza giuridica nei contenuti delle relazioni presentate dalla FCOMCeO fondata su una ipotetica posizione di garanzia del Medico (solo lui?) verso il cittadino;
- **Giugno 2010:** discussione circa il decreto attuativo sulle farmacie (vedi agorà precedente) con bozze - non accolte dall'IPASVI - che tendono ad affermare la subordinazione dell'infermiere al medico e limitarne l'autonomia professionale già sancita dalle norme vigenti
- **6- 12 luglio 2010:** Sul Sole 24ore Sanità della settimana viene pubblicato un lungo articolo di Gianfranco Iadecola nel quale si fa un'analisi articolata della professione infermieristica che rimanda ad una condizione di subordinazione e subordinazione, evidenziando i "pericoli per i cittadini" se venissero attribuite ulteriori responsabilità agli infermieri.
- **5 ottobre 2010:** Il Presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, Dr Giancarlo Pizza presenta un esposto alle Procure di Bologna e Firenze a carico delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana per profili di intera possibile violazione - da parte di enti, organi c/o soggetti di riferimento anche organizzativo - degli artt. 348 c.p. e 8 L. 175/94.



tano a svilire la professione infermieristica, nel tentativo di ritornare alla chiara subordinazione con riconoscimento della leadership e dell'unica responsabilità della parte medica in merito a tutto il processo clinico-assistenziale". Sempre in

quella comunicazione del 20 luglio 2010, i Collegi Lombardi sottolineavano la necessità che *"i rappresentanti della professione discutano e attuino in tempi rapidi forme di tutela nei confronti dei colleghi e del cittadino stesso, sensibilizzando l'opinione pubblica e dimostrando alla popolazione la necessità di un infermiere autonomo e responsabile del processo assistenziale, dipanando, se ancora fosse necessario, ogni dubbio sulla volontà dei professionisti di applicare il campo proprio di attività senza per questo "sconfinare in territori" riconosciuti come propri di altre professioni".*

Tali riflessioni ancora attuali, risultano utili per inquadrare il tema del Consiglio nazionale Straordinario del 20 novembre nel quale la discussione si è articolata fondamentalmente su tre temi:

- 1) l'attuale situazione degli infermieri Italiani dal punto di vista dello sviluppo normativo e professionale;
- 2) lo stato dell'arte delle relazioni tra la professione Infermieristica e Medica per verificare il livello di conflittualità/collaborazione;
- 3) le eventuali azioni e le strategie da intraprendere.

Sul primo punto si è evidenziato come il percorso normativo della professione sia completo e sufficiente a garantire lo specifico professionale anche in contesti complessi come l'Ospedale, il territorio e nella relazione con le altre professioni. Anche il percorso culturale, nonostante sia ancora in fase di crescita, ha raggiunto un sufficiente grado di stabilizzazione ed omogeneità tali da poter garantire adeguate prestazioni infermieristiche su tutto il territorio nazionale. Insomma, non si possono mettere in dubbio i risultati e la crescita professionale degli infermieri italiani, la cui dedizione e responsabilità garantiscono ogni giorno il funzionamento del sistema salute e la

Box 2 – Cosa è il Consiglio Nazionale straordinario

Il Consiglio Nazionale (CN) riunisce tutti i Presidenti dei Collegi Provinciali ed è presieduto dal Presidente Nazionale della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI che ha la responsabilità di convocarlo. Il CN è di norma convocato per il mese di febbraio in forma ordinaria.

Un CN straordinario può essere convocato dalla Presidente o dal Comitato Centrale ogni volta che si ritiene vi siano le condizioni oppure se viene richiesto da almeno 1/6 dei Presidenti di Collegio.

necessaria assistenza ai Cittadini.

Aumentare le responsabilità degli infermieri significa semplicemente riconoscere compiutamente il percorso intrapreso dalla professione e di conseguenza garantire la massima efficacia ed efficienza

za a tutto il sistema sanitario. Sul secondo punto è emerso come la posizione dell'Ordine dei Medici di Bologna sia una posizione non condivisa dall'intera professione Medica. In effetti si è rilevato come gli altri Ordini provinciali interessati direttamente (quelli dell'Emilia Romagna e della Toscana) oltre a non sottoscrivere l'esposto - come sarebbe stato logico se avessero condiviso l'azione - hanno anche manifestato il loro dissenso verso la condotta dei loro colleghi di Bologna sotto diverse forme, anche per il fatto che le Regioni implicate li avevano già coinvolti nel percorso di realizzazione/definizione delle iniziative contestate. Ugualmente, alcune sigle sindacali (CISL) e associazioni (SIMEU) hanno espresso pubblicamente il loro contrasto all'iniziativa dei medici bolognesi. Anche le dichiarazioni del Presidente FNOMCeO, seppur di assenso all'iniziativa dell'esposto, sono apparse piuttosto generiche e di circostanza più che di effettivo impegno e sostegno all'iniziativa dell'esposto. **È emerso quindi, che quella delineata dall'esposto è, al momento attuale, una posizione minoritaria sia dentro che fuori la professione Medica anche se non va sottovalutata.** Il dibattito ha così raffigurato una strategia volta ad evidenziare da un lato la compattezza della professione infermieristica e dall'altro l'opportunità di non compromettere i rapporti di buona collaborazione in essere con una grande fetta della professione medica e del mondo sindacale e associativo evitando di alimentare polemiche e o guerre corporativistiche. Il comunicato stampa di seguito riportato evidenzia e sintetizza l'insieme delle riflessioni emerse durante il Consiglio Nazionale Straordinario e i principi cui i ispirare le singole azioni, con l'intenzione di mantenere alto il livello di vigilanza e attenzione per poter intervenire ulteriormente qualora si rendesse necessario.

